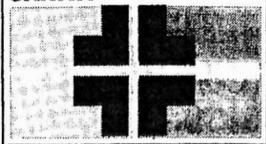


LA QUESTIONE SANITA'



MERCOLEDÌ 5 MAGGIO 2004

Oggi l'assessore incontrerà il neurochirurgo Genitori che sta per trasferirsi

Il rischio è di perdere una "scuola" medica che attira pazienti da tutta Italia

Galante promette: "Ferderò il primario salvabambini"

SOLDI per fare il reparto e la sala operatoria di neurochirurgia (un milione di euro), c'erano. Sono stati donati al Regina Margherita dalla Lavazza. Ma da due anni quei soldi regalati sono inutilizzati.

Da due anni la famiglia Lavazza aveva donato un milione per il nuovo reparto ma i lavori non sono mai iniziati

una controproposta. «C'è un margine di trattativa per trattenere Genitori a Torino - ha spiegato Galante - e io mi giocherò tutte le carte.

accuse di «inerzia» gestionale lanciategli da Genitori. «Proprio da maggio le novità sarebbero arrivate», ha dichiarato il manager. «La neurochirurgia al Regina Margherita - ha aggiunto - rimarrà, anche con la partenza di Genitori a luglio.



L'ospedale infantile Regina Margherita

verrà dall'assessore alla Sanità Valter Galante

ALBERTO CUSTODERO

PRIMA di parlare, vorrei fare una premessa. Il centro di riferimento regionale di pediatria oncologica è uno dei migliori d'Europa.

Professor Madon, perché questa premessa?

«Per dire che i bambini da noi sono curati benissimo, le polemiche non devono fare perdere

vello erogate all'Infantile sono assicurate sulla pelle di medici e infermieri che rinunciano a ferie e riposi, e che accumulano migliaia di ore di straordinari non retribuiti».

Bene, ora parliamo di Genitori. Cosa significa, per l'ospedale,

Il pediatra oncologo Madon denuncia l'abbandono del Regina Margherita

Per l'Infantile sarà la paralisi



Il neurochirurgo Lorenzo Genitori

la sua «fuga»? «Una perdita gravissima. Quasi metà delle nuove patologie tumorali riguardano il cervello.

Perdere il neurochirurgo significa imporre ai piccoli pazienti disagi incredibili, obbligandoli a emigrare fuori regione».

Ma si poteva fare qualcosa per trattenerlo a Torino?

«Se alle tante promesse, fossero seguiti i fatti, forse sì. Se la regione avesse fatto partire la rete oncologica pediatrica regionale, forse sì. Ci sono tanti 'forse',

ma qualcosa in più si sarebbe potuto fare».

Genitori addossa la colpa soprattutto al manager Boveri. E d'accordo?

«Io personalmente ho prospettato il rischio della fuga di Genitori, 18 mesi fa, al presidente della giunta Enzo Ghigo. Poi ne ho parlato con l'ex assessore D'Ambrosio, quindi con quello nuovo Galante. E infine con il manager Boveri che mi ha sempre detto 'sì' e basta. I politici mi dicevano una cosa, il direttore generale

un'altra. Sono sincero, non so proprio a chi credere e di chi sia la colpa».

Quali sono i disagi dei piccoli pazienti oncologici?

«Per ogni nuovo piccolo da ricoverare, i medici perdono due ore al giorno per trovare loro un posto in ospedale. Questo è il risultato dell'ordine dato dalla Regione di ridurre i letti. Non esiste più la neuro-radiologia, i radiologi che ci sono non sono specialisti, ogni tanto arriva come consulente un pensionato, quando siamo disperati ci rivolgiamo a quelli delle Molinette. E questa la chiamano «eccellenza?».

L'eccellenza ora la farete a Molinette Due...

«Non scherziamo. Se a Molinette Due vogliono trasferire tutto il Regina Margherita, accettiamo. Se in quella struttura vogliono solo mettere uno o due reparti, non se ne parla neppure. Così non ci andremo mai».



Enrico Madon

L'esempio più clamoroso è quello dello "scienziato" anticancro Naldini: da Candiolo al Telethon di Milano

L'FUGGI-fuggi di «cervelli», medici specialisti di fama, ha avuto come teatro principale il San Giovanni Bosco. L'ospedale di piazza Donatori di Sangue, dopo essere stato lanciato anni fa come riferimento per l'emergenza da Giovanni Rissone, sta vivendo ora, con il nuovo manager Giulio Fomero, una fase di «ridimensionamento». E gli effetti negativi dei tagli ai bilanci si misurano soprattutto dall'esodo di medici (cinque primari in poco più di un anno), che non ha precedenti in città. Se il cardiologo di fama Riccardo Bevilacqua (il medico dell'ex presidente Fiat Paolo Fresco), ha festeggiato ieri sera in riva al Po il suo trasferimento all'Umberto I (ritenuto, nonostante la crisi economica e il commissariamento, preferibile al San Giordano, il suo collega primario di neurochirurgia Giuseppe Oliveri ha lasciato Torino per Siena. Oliveri aveva portato in città una nuova scuola, consentendo al suo allievo, Riccardo Boccaletti, di compiere interventi eccezionali. Come, ad esempio, l'innesto di una protesi di corallo nella spina dorsale di un paziente per curargli una grave forma di artrosi cervicale. «Scappata» dallo stesso nosocomio anche Letizia Mazzini, la neurologa che ha coordinato il primo progetto d'Italia di trapianto

di cellule staminali in pazienti colpiti dalla sclerosi laterale amiotrofica. Fra i dodici malati sui quali il ministro della Salute aveva autorizzato la sperimentazione c'era anche Luca Coscioni, presidente dei radicali. La neurologa Mazzi-

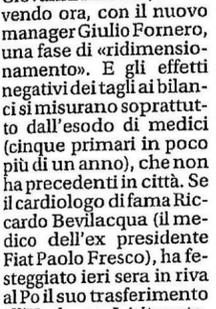
ni ha preferito l'ospedale di Novara. Emigrato in Valle d'Aosta l'anestesista Enrico Visetti, il rianimatore che aveva trasformato il San Giovanni Bosco nell'ospedale che, nell'emergenza, faceva concorrenza alle Molinette e al Cto.

Con lui era stato progettata la pista di atterraggio per l'elisoccorso dedicata all'ex consigliere Verde Pasquale Cavaliere, i suoi uomini avevano «resuscitato» un cardiopatico rimasto (unico caso al mondo), in arresto cardiaco per circa

un'ora. Con la sua «fuga» ad Aosta il San Giovanni Bosco ha perso la caratteristica di ospedale d'emergenza. Fuggito a Cagliari anche il chirurgo plastico Luigi Sollazzo, lo specialista che ricostruiva nasi e orecchie dopo averli «coltivati»

innestandoli in altre parti del corpo come pancia e braccia. Era lui il chirurgo che aveva rifatto metà faccia, in un intervento durato quasi un giorno, a un albanese devastato da un tumore. Ad abbandonare il nosocomio è stato, infine, il primario del laboratorio analisi, Piergiorgio Pich, analista dalle mancate promesse sull'acquisto di nuove attrezzature. Ma la «fuga» senz'altro più eccellente è stata, qualche mese fa, quella dello scienziato Luigi Naldini, che ha lasciato il centro oncologico di Candiolo per codirigere a Milano Telethon, il centro di ricerca più moderno d'Italia. La sua emigrazione aveva sollevato polemiche anche perché Naldini aveva denunciato il grave malessere vissuto dai «cervelli» sanitari torinesi. Da Torino, aveva detto, i migliori se ne vanno, ma non vengono rimpiazzati perché non è una città che attrae «geni» della Sanità. Il caso di Genitori che ha annunciato la sua intenzione di trasferirsi in Toscana, non è che l'ultima conferma.

(a.cus.)



NALDINI Quando si trasferì a Milano denunciò il "deserto" clinico torinese

Ora è a Cagliari il chirurgo che rifece il volto a un albanese

CSI-PIEMONTE Consorzio per il Sistema Informativo

STAZIONE APPALTANTE: CSI-Piemonte, Consorzio per il Sistema Informativo, Corso Unione Sovietica, 216 - 10134 Torino, Tel. 011/3168111; fax 011/3168212; indirizzo Internet www.csi.it. GARA N. 1: PROCEDURA APERTA PROCEDURA DI GARA: procedura aperta ai sensi dell'art. 6 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 173/1995 n. 157 modificato dal successivo D.Lgs. 252/2000 n. 65 con il supporto di una procedura telematica svolta ai sensi del DPR 101/2002 secondo le modalità previste dal regolamento interno. DESCRIZIONE: L'appalto ha per oggetto l'affidamento del servizio di assistenza hardware a 15.567 Postazioni di Lavoro. IMPORTO A BASE DI GARA: € 1.121.071,00 I.V.A. esclusa. TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: a pena di esclusione, h. 10,00 del 15/06/2004; GARA N. 2: PROCEDURA RISTRETTA PROCEDURA DI GARA: Procedura ristretta ai sensi dell'art. 1 c. 2 lett. e) Dir. 92/50/CEE e art. 6 c. 1 lett. b) D.Lgs. 157/95. DESCRIZIONE: L'appalto - unitario - ha per oggetto l'affidamento delle seguenti attività, tra loro collegate, non scorparabili e da rendersi «chiavi in mano», da svolgersi nell'ambito del Sistema Informativo Patrimoniale della Città di Torino, prioritariamente con la sostituzione della componente «Contratti attivi»: 1. Fornitura di una piattaforma di Facility Management e migrazione dati; 2. Personalizzazioni ed adeguamenti; 3. Manutenzioni correttive. IMPORTO A BASE DI GARA: € 850.000 I.V.A. esclusa. TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: a pena di esclusione, h. 10,00 del 07/06/2004; GARA N. 3: PROCEDURA NEGOZIATA PROCEDURA DI GARA: Procedura negoziata ai sensi dell'art. 11 c. 2 lett. e) Dir. 92/50/CEE e art. 7 c. 1 lett. c) D.Lgs. 157/1995 s.m.i. DESCRIZIONE: Servizi Finanziari - Servizio di Cassa - Apertura di credito in conto corrente - Concessione di finanziamenti a medio-lungo termine - Consulenza finanziaria. TERMINE ULTIMO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE: a pena di esclusione, h. 10,00 del 04/06/2004; I bandi integrali sono consultabili sul sito Internet: www.csi.it. Per informazioni: CSI-Piemonte - Servizio Contratti e Gare, Corso Unione Sovietica n. 216, 10134 Torino, Italia, tel. 011.3168965-9201, fax 011.3168938, e-mail. contratti.gare@csi.it. Torino, 28/04/2004 Il Direttore (Renzo Rovaris)



SOLLAZZO Ora opera in Sardegna il chirurgo che rifeceva nasi e orecchie

A Novara la dottoressa che cura la sclerosi con le staminali